**ALLEGATO N. 1**

**COMPETENZA DIGITALE**

(DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: tutte

DISCIPLINE CONCORRENTI: tutte )

La competenza digitale è ritenuta dall’Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d’oggi. L’approccio per discipline delle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza le tecnologie, è supportata da abilità di base nelle TIC ossia l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre e comunicare. Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con “autonomia e responsabilità” nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZE |
| * Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell’informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall’attività di studio.
* Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.
 |

**COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE TECNOLOGIA**

(DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: Matematica, Scienze, Geografia e Tecnologia)

La competenza Matematica consente di risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l’accento è posto sugli aspetti del processo e dell’attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità ad usare modelli matematici, di pensiero logico e spaziale, e di presentazione, formule, modelli, schemi, grafici e rappresentazioni.

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l’insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l’applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogniavvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall’ attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DI COMPETENZA MATEMATICA |
| * L’alunno è in grado di utilizzare con sicurezza le tecniche e i procedimenti del calcolo in R, ne padroneggia le diverse rappresentazioni, stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
* Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi
* Sa trovare percorsi risolutivi per problemi di vario genere e di maggiore complessità che scompone in sottoproblemi più semplici e confronta percorsi risolutivi diversi e ne verifica l’attendibilità dei risultati.
* E’ in grado di comprendere e utilizzare opportunamente il linguaggio specifico sia a livello verbale sia a livello grafico, dimostrando padronanza nella scelta e nella costruzione di tabelle, grafici, schemi e rappresentazione di figure geometriche e di funzioni.
* Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi,…) si orienta con valutazioni di probabilità.
* Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
 |

**COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

( DISCIPLINE E INSEGNAMENTI DI RIFERIMENTO:

Cittadinanza e Costituzione- Storia; TUTTI

DISCIPLINE CONCORRENTI: tutte)

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali ed interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. E’ su questa competenza che si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. E’ forse la competenza più rilevante, senza la quale nessun altra può ritenersi costruita. Esprime l’autonomia e la responsabilità dell’individuo; implica abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Questa competenza non può essere riferita ad una disciplina in particolare.La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili. Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell’uguaglianza quale base della democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze pongono le basi per un atteggiamento positivo. Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell’ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un’azione diretta di educazione alla solidarietà, all’empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l’autonomia e la responsabilità. La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Saper valorizzare la diversità e rispettare gli altri. Essere pronti a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZEDISCIPLINE: STORIA (Cittadinanza e Costituzione)-TUTTE |
| * L’alunno riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali.
* A partire dall’ambito scolastico, assume responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
* Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprende il significato delle regole per la convivenza sociale e le rispetta.
* Esprime e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; si riconosce e agisce come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.
 |

**COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE**

( DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: INGLESE E FRANCESE)

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità per la comunicazione nella madrelingua. Inoltre richiede abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. La comprensione interculturale si interfaccia in maniera dinamica al dialogo interculturale e insieme contribuiscono a perseguire una serie di priorità strategiche:

* rispettare e promuovere la diversità culturale in Europa e promuovere la cittadinanza attiva europea aperta al mondo e basata su valori comuni nell’Unione;
* includere la rinnovata strategia di Lisbona per la quale l’economia basata sulla conoscenza richiede persone capaci di adattarsi ai cambiamenti e di beneficiare delle possibili fonti di innovazione per sviluppare prosperità;
* mirare alla solidarietà, alla giustizia sociale e alla maggiore coesione nel rispetto di valori comuni nell’Unione.

Sono obiettivi di ampio respiro che muovono dalla consapevolezza dell’importanza di sviluppare la cittadinanza attiva europea basata su valori comuni: il rispetto per la dignità umana, la libertà, l’equità, la non discriminazione, la solidarietà, i principi democratici e il ruolo della legge.
Il **dialogo interculturale** è una strategia nei campi dell’educazione, della cultura, dello sport. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZEDisciplina: INGLESE |
| * L’alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
* Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
* Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
* Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
* Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
* Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
* Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
 |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZEDISCIPLINA: FRANCESE |
| * L’ alunno interagisce verbalmente con interlocutori collaboranti su argomenti di diretta esperienza e routinari.
* Scrive semplici comunicazioni relative a contesti di esperienza (istruzioni brevi, mail, descrizioni di oggetti utilizzando semplici frasi con termini noti, semplicissime narrazioni di vissuto).
* Legge e comprende semplici comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza. Interagisce verbalmente con interlocutori collaboranti su argomenti di diretta esperienza e routinari.
 |

**COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA**

(Disciplina di riferimento: ITALIANO

Discipline concorrenti: tutte)

Il curricolo di italiano, sviluppato dai 3 ai 14 anni, ha l’obiettivo difare acquisire allo studente la padronanza dellalingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale. La finalità prioritaria è quella di mettere l’alunno in grado di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente ed in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all’esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline tutte. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l’attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

Ogni ragazzo deve saper organizzare il proprio apprendimento,individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZEDisciplina: ITALIANO |
| * L’allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative.
* Ascolta e comprende testi di vario tipo “diretti” e “trasmessi” dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l’intenzione dell’emittente.
* Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
* Legge testi letterari di vario tipo e comincia a costruirne un’interpretazione critica.
* Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali o collaborative, per ricercare, raccogliere rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l’utilizzo di strumenti tradizionali o informatici.
* Produce testi multimediali, accostando i linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
* Scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
* Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base.
* Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi del discorso.
* Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori realizzando scelte lessicali adeguate.
* Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche diverse e il loro uso nello spazio geografico, sociale, comunicativo.
* Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all’organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze meta-linguistiche per comprendere appieno i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
 |
|

**CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE:**

**IDENTITA’ STORICA**

(DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: Storia

DISCIPLINE CONCORRENTI:Tutte)

La consapevolezza ed espressione culturale è la competenza che più contribuisce a costruire l’identità sociale e culturale, attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi. La storia vi concorre in modo fondamentale rispondendo alle domande “Chi siamo?” “Da dove veniamo?”, permette di acquisire la consapevolezza delle proprie radici per vivere il presente e progettare il futuro. Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell’espressione culturale e del rispetto della stessa.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZEDISCIPLINA: STORIA |
| * L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l’uso di risorse digitali.
* Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
* Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
* Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
* Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
* Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
* Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
* Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
* Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
* Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.
 |

**IMPARARE A IMPARARE**

( DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: tutte

DISCIPLINE CONCORRENTI: tutte)

Imparare a imparare è una competenza metodologica e metacognitiva fondamentale per potere acquisire, organizzare e recuperare l’apprendimento. Va perseguita con sistematicità e intenzionalità fin dai primi anni di scuola, affinché le abilità che vi sono coinvolte possano essere padroneggiate dagli alunni in autonomia nell’adolescenza. Anche per questa competenza, l’approccio per discipline delle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Infatti le strategie dell’Imparare a imparare debbono essere impiegate in tutte le azioni e le procedure d’apprendimento, in tutte le discipline. Tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione; il possederla non solo contribuisce al successo nell’apprendimento, ma anche al senso di fiducia, autostima e autoefficacia degli allievi.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZA |
| * Acquisire ed interpretare l’informazione. Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti.
* Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
 |

**SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA’ (O INTRAPRENDENZA)**

(DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: tutte

DISCIPLINE CONCORRENTI: tutte)

Le Spirito di iniziativa e intraprendenza è la competenza su cui si fonda la capacità di intervenire e modificare consapevolmente la realtà. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare. E’ anch’essa fondamentale per lo sviluppo dell’autoefficacia e della capacità di agire in modo consapevole e autonomo.Occorre cominciare dalla scuola per promuovere e formare lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità", una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.
L’esigenza per il nostro paese di un impegno più forte in questa direzione emerge anche dall’ultima pubblicazione della Commissione "[EntrepreneurshipEducationat School in Europe](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/135EN.pdf)", che descrive il quadro delle politiche e delle iniziative nei diversi paesi comunitari. La cartina che rappresenta l’Italia non denota una situazione di grande sviluppo. Il termine “educazione all’imprenditorialità” è in questo contesto inteso secondo i principi dell’Agenda di Oslo per l’educazione all’imprenditorialità in Europa: sviluppare soprattutto una mentalità e un comportamento, un “mindset” in cui rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. Nella Comunicazione per l’attuazione del programma comunitario di Lisbona l’educazione all’imprenditorialità viene definita così: “È una competenza utile a tutti nella vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, serve ai lavoratori per avere consapevolezza del contesto in cui operano e per poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le attività o le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno gli imprenditori che avviano un'attività sociale o commerciale.”
Per formare una mentalità e un comportamento adeguati è essenziale il contributo della scuola, ma anche delle altre agenzie formative e dei diversi soggetti che promuovono opportunità di educazione informale e non formale. Senso di iniziativa e l’imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l’innovazione e l’assunzione di rischi, come anche la capacità di pianiﬁcare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui ad acquisire consapevolezza del contesto in cui lavorano e a poter cogliere le opportunità che si offrono.L’ approccio per discipline delle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Anche questa competenza si persegue in tutte le discipline, proponendo agli alunni lavori in cui vi siano situazioni da gestire e problemi da risolvere, scelte da operare e azioni da pianificare. E’ una delle competenze maggiormente coinvolte nelle attività di orientamento.

|  |
| --- |
| TRAGUARDO SVILUPPO DELLE COMPETENZE |
| * L’alunno pianifica le fasi di un compito, di un lavoro, di un esperimento, le distribuisce nel tempo secondo logica e priorità.
* Progetta attività, lavori, valutandone la fattibilità in ordine al tempo, alle possibilità.
* Prende decisioni singolarmente e in gruppo in ordine ad azioni da intraprendere, modalità di svolgimento di compiti, ecc., valutando tra diverse alternative e motivando i criteri di scelta.
* Date diverse possibilità di azione, valuta i pro e i contro di ognuna; i rischi e le opportunità, i diversi fattori implicati e il loro peso e motivare la scelta finale
* Dato un problema da risolvere, pianifica e realizza le soluzioni rispettando le fasi del problem solving
* Redige relazioni e rapporti su azioni effettuate o progettazioni portate a termine.
* Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive.
* Coordina l’attività personale e/o di un gruppo
* Sa auto valutarsi, riflettendo sul percorso svolto.
 |